

punti del castello di Colloredo di Montalbano in Friuli e dei tesori artistici che esso racchiude, senza dire dei ricordi storici che l'archivio contiene. Di opere d'arte sono qui riprodotti un paesaggio del Guardi, e i famosi notissimi a freschi di Giovanni Ricamatore, studiati dal Wastler (V. n. 483), e con maggiori particolari i sei quadretti, attribuiti a Francesco, non ad Andrea, Mantegna, i quali illustrano i sei *Trionfi* del Petrarca, e furono oggetto di un secondo bellissimo studio del Wastler (V. n. 556). Ha ragione il Mantovani di dolersi che queste insigni opere d'arte sieno poco note in Italia. — Ne scrisse con diffusione e con molta lode Riccardo Gurreesch nel *Corriere di Gorizia*, 11 agosto 1894, n. 96, e vi accennano anche le *Pagine friulane*, Anno VII, n. 3, copertina, mentre nel successivo n. 9, Domenico Del Bianco ne detta un lungo articolo. Ne parla anche il *Cittadino italiano*, 7 febbraio 1895, n. 31.

**2131.** *Avanzo delle antiche mura della città colonica, rinvenuto nel fondo Siro in Concordia*, notizia G. C. BERTOLINI. (In *Notizie degli scavi*, comunicate da F. Barnabei all'Accademia dei Lincei, Serie Quinta, Vol. II, parte 2<sup>a</sup>, pag. 399) — Roma, Lincei, 1894; pp. 1, 4<sup>o</sup>. (*D. V. S. P.*)

Oltre il pezzo di mura scoperto, di una costruzione speciale, dovuta alla natura « bassa, palustre e mal sicura del suolo », si rinvennero alcuni pezzi architettonici di poco conto. In altre parti le mura antiche sono costruite di massi irregolari di sasso vivo saldamente cementati fra loro. Anche l'anno appresso si continuarono a riconoscere le mura dell'antica Concordia, come risulta dalla comunicazione inserita in *Arti e Storia* di Firenze, 10 dicembre 1895, n. 24, pag. 186 e seg., col. 1, 4<sup>o</sup>. La nuova scoperta si fece nel fondo Bruni in Concordia, e così fu dimostrata l'esattezza della pianta.

**2132.** *Masso architettonico in Concordia-Sagittaria*, nota di G. C. BERTOLINI. (In *Notizie degli scavi*, comunicate da F. Barnabei all'Accademia dei Lincei, Serie Quinta, Vol. II, parte 2<sup>a</sup>, pag. 333 e seg.) — Roma, Lincei, 1894; pp. 1, 4<sup>o</sup>. (*D. V. S. P.*)

Il masso, con motivi ornamentali a foglie d'acanto, proviene dallo scavo della braida Bruni, e deve aver appartenuto a un antico teatro.